Anno IV. Udine — Lunedì 28 Maggio 1888 N. 126.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 — Pres. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.25.

Discutesi il progetto per concedere la facoltà al governo di pubblicare il nuovo codice penale.

Toscanelli dice che se dovesse definire il codice lo definirebbe soverchiamente dottrinario e radicale; infatti nota che quanto alla persona del Re è stato tolto nel nuovo codice l'aggettivo di *sacra* con che rendesi omaggio alle aspirazioni politiche di coloro che vogliono unire le parole *per grazia di Dio*, a quelle *per volontà della Nazione*.

Nemmeno è disposto a consentire che per le offese riguardanti la persona della Regina non abbiano ad essere sancite speciali disposizioni nel codice, nè che per le offese ai membri della famiglia reale le pene debbano essere cresciute soltanto del sesto.

Lamenta anche la tendenza a facilitare le condizioni degli accusati e a diminuire le pene e che non vi sia compresa la pena della deportazione.

Critica la parte riferentesi agli scioperi, poichè crede che il concetto della libertà individuale debba sottostare a quello dell'utile generale.

Parla di quell'articolo nuovo che avrà per effetto di dare la libertà ad Amilcare Cipriani ed osserva che se egli parlò a suo tempo per domandare al governo un provvedimento, non può lodare questo che può far sospettare siasi voluto sottoporre a tale questione tutta l'economia del codice.

Non approva le pene stabilite per il duello e deplora che siasi trascurato di regolare il diritto di associazione poichè certe associazioni non sono altro che un organizzazione delle sette.

Fa notare anche che diminuite le pene e la epoca di prescrizione converrà rivedere più di 60 mila processi. E come compierassi l'immane lavoro? Lamenta che diasi troppa latitudine all'arbitrio dei magistrati e che manchi la proporzionalità delle pene a quel nuovo reato che il codice definisce come insolvenza colpevole, e crede che esso sia in contraddizione con la recente abolizione dell'arresto per debiti.

Lamenta che non siavi più distinzione fra crimini e contravvenzioni e che non esistano altro che delitti.

Anche le disposizioni riguardanti l'estradizione, crede contengano una usurpazione sulle giurisdizioni straniere.

Indi viene a dimostrare essere soverchiamente severe le disposizioni contro gli abusi del clero. Esse non colpiscono soltanto i clericali ma tutti i cattolici. Il nostro paese non è clericale ma neppure volterriano, in prevalenza è cattolico, ma cattolico liberale: la maggior parte dei cattolici non vogliono udir parlare della restaurazione del potere temporale; quanto poi alla frazione minima che vorrebbe tale restaurazione, ritiene esser un errore combatterla con misure di rigore giacchè le idee si combattono colle idee non già con la forza.

Crede quindi che le proposte del guardasigilli a questo riguardo sieno politicamente mal concepite e se fossero approvate darebbero al partito clericale un motivo per proclamare essersi violata la legge delle guarentigie.

Conclude ripetendo essere il nuovo Codice molto favorevole ai malfattori e poco ai galantuomini, essere gravi le misure contro gli abusi del clero al quale si deve lasciare libertà e anche licenza e contraporre alla libertà e alla licenza la indifferenza massima.

Ferri Enrico è favorevole alla unificazione penale sebbene un metodo logico e pratico sarebbe stato di pensare all'ordinamento carcerario prima di fare il codice e sopratutto pensare alle riforme della procedura penale. Queste sono le serie garanzie per i diritti e la libertà individuale, mentre il codice penale riguarda le persone già provate delinquenti. Fra i rigoristi e i non rigoristi egli crede che bisogna distinguere i delinquenti in due grandi categorie, quelli pericolosi per tendenze congenite e per questi vuole una efficace difesa per mezzo non delle inutili sevizie, ma della durata della segregazione.

Vi sono poi delinquenti non pericolosi d'occasione per motivi politici e sociali spinti al mal fare dal viziato ambiente sociale, e per questi vuole la maggior mitezza e crede che in molti dei primi casi invece di prodigare le pene carcerarie dovrebbe bastare il risarcimento.

Con questi criteri di esperienza quotidiana esaminando il progetto egli trova delle innovazioni lodevoli, ma deve fare anche delle critiche molto gravi.

Approva la proposta dei manicomi criminali, sebbene applicata a metà, e ne sostiene contro obbiezioni della commissione le ragioni di principio e le pratiche coll'esempio dell'Inghilterra e colla necessità di difendersi da pericolosi delinquenti assolti per pazzia.

L'oratore continuerà il suo discorso lunedì.

Levasi la seduta a ore 6.50.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il re ai braccianti forlivesi.

Accogliendo l'istanza dell'associazione dei braccianti forlivesi, il Re elargiva un sussidio di L. 5000.

La riforma comunale e provinciale.

La relazione dell'on. Lacava sulla riforma comunale è già stampata.

Attendesi per licenziarla l'avviso della giunta e dell'on. *Crispi* per qualche dettaglio. Ciò sperasi di poter sbrigare entro mercoledì.

Pertanto la relazione potrebbe essere presentata giovedì o venerdì e potrebbe essere posto contemporaneamente all'ordine del giorno il progetto di riforma della legge comunale.

Il governo come è noto, sarebbe intenzionato di fare discutere questo progetto subito dopo il codice penale, riservando i bilanci e le leggi minori alle sedute mattutine.

Per le merci provenienti dalla Francia.

Il ministro delle finanze diede alle dogane le seguenti istruzioni nell'applicazione delle tariffe differenziali per le provenienze dalla Francia; i doganieri devono anzitutto liquidare il dazio come se si trattasse dell'applicazione della tariffa generale, quindi devono aggiungere la percentuale stabilita dalla tariffa differenziale.

L'Imperatore d'Austria non andrà a Bologna.

La *Riforma* di iersera dichiara insussistente la notizia della visita dell'Imperatore d'Austria al Re d'Italia a Bologna.

La salute di Don Pedro.

Milano 27. L'imperatore del Brasile passò una buona giornata senza alcun accesso di debolezza, mangiò con appetito; i medici quantunque soddisfatti dello stato dell'imperatore giudicarono prudente differire la partenza per Aix di qualche giorno.

ALL'ESTERO

I biglietti falsi e gli alcoolo in Francia.

Parigi 26. (Camera). *Dreyfus* interpella sui falsi biglietti della Banca di Francia circolanti. Riconosce che non è impegnata la responsabilità del governo. Critica il monopolio della Banca.

Peytral risponde che la pretesa d'imporre alla Banca il rimborso dei biglietti falsi è inammissibile e condurrebbe ad eguale esigenza verso lo Stato, che ha il monopolio della moneta metallica. (Mormorio a destra ed alla estrema sinistra).

La Banca pose in avvertenza il pubblico contro la falsificazione; e prese tutte le precauzioni onde evitare le contraffazioni.

La commozione pubblica è esagerata.

La banca indennizzerà nella più larga misura i portatori di buona fede. (Applausi al centro).

Floquet dice che nell'interesse della circolazione fiduciaria i portatori dei biglietti falsi devono essere indennizzati. È cosa convenuta fra il governo e la Banca, ma è impossibile reclamare legalmente il rimborso. Insiste sulla necessità di non compromettere un valore che assicura il credito *francese*. (Vivi applausi).

L'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo è approvato all'unanimità.

Si passa alla *discussione* del progetto per consolidare la *sovratassa* sugli alcools.

Legrand riconosce che il progetto costerà 3 milioni alle finanze dello Stato, ma le perdite dell'industria sarebbero considerevoli se non si prendessero delle misure contro la concorrenza estera.

Il progetto è approvato all'unanimità.

La scintilla che può produrre l'incendio.

Varna 27. Si ha da Costantinopoli 26 corr. Secondo un dispaccio da Belgrado cinquemila albanesi insorti circonderebbero Pristina. Parte dell'autorità turche sarebbe fuggita, parte è prigioniera. Simultaneamente la Porta riceveva un dispaccio del governatore di Kossowo segnalante, un assembramento di circa seicento persone a Pristina per protestare *contro l'applicazione dell'imposta detta Temettu*, quale *assembramento fu disperso senza* versamento di sangue.

È probabile che la prima notizia sia esagerata, la seconda attenuata.

Qui regna una certa inquietudine considerandosi l'incidente di Pristina come legato alla formazione delle bande dei seicenti briganti alle frontiere Serba e Bulgara ed anche l'effervescenza regnante in Armenia, ove la mano russa è dappertutto sospettata. In seguito al dispaccio del governatore di Scutari chiamante la seria attenzione della Porta sulla attitudine del Montenegro, la Porta spedirà a Scutari alcuni battaglioni da Salonicco *per sorvegliare* il Montenegro. La Porta spedirà probabilmente anche un *corpo d'esercito a* Candia.

L'Austria Ungheria indirizzò osservazioni al Montenegro circa la recente *incursione nell'Erzegovina* da parte dei rifugiati *erzegovini*, internati nel Montenegro.

L'Austria avvisa il Montenegro che se tali rifugiati rientrando nel Montenegro non si arresteranno, lo terrà responsabile delle conseguenze ulteriori.

La Porta spedì mercoledì ad Atene parte dei documenti relativi al console di Monastir.

Il Comizio di Marsiglia.

Marsiglia 27. Il *meeting franco-italiano* ebbe luogo alle 2 pom. nella sala Vallette.

Erano presenti circa 4000 persone *fra cui* i deputati Felice Pyat, Clovis Hugues e Boyer e i rappresentanti di associazioni democratiche francesi ed italiane.

Felice Pyat fu acclamato presidente, ma dopo pronunziato il discorso inaugurale cedette la presidenza a Boyer assistito dagli italiani Albani e Parra.

Furono pronunciati discorsi preconizzanti la unione latina come l'avviamento alla repubblica universale da Gras consigliere generale socialista, da Albani, Boyer, Lazzari, Paolo Minck, Clovis Hugues e diversi altri delegati.

Fu votato un ordine del giorno quasi alla unanimità affermante *essere falliti i tentativi per far abortire il meeting e i sentimenti di solidarietà e fratellanza che uniscono i popoli latini.*

La salute di Federico III.

Berlino 26. L'imperatore passò bene la notte.

Non potè recarsi oggi nel parco pel cattivo tempo.

CRONACA CITTADINA

Ai friulani morti per la patria. *Oggi alle ore* 3 pom. nella sala di scherma, via della Posta, ha luogo la seduta della Commissione eletta dalla Società dei Reduci per provvedere ai modi di dare esecuzione al progetto di erezione di una *Lapide ai friulani morti per la patria.*

Saggio di scherma e ginnastica. La vasta sala della *Palestra*, in quella parte destinata al pubblico, era jeri a mezz'ora tutta gremita di una folla scelta di persone. *Fra gli* intervenuti abbiamo notato il cav. Gamba rappresentante il R. *Prefetto*, il Sindaco, co. cav. uff. De Puppi, il generale Lombard comandante il presidio, il Presidente del Tribunale Civile e Correzionale con un rappresentante della R. Procura, il Presidente del Consiglio Provinciale co. comm. Di Prampero, il colonnello del 76.o infanteria, molti ufficiali, molte eleganti signore.

Il saggio diviso in tre parti ebbe esito splendidissimo.

Eseguite perfettamente, furono calorosamente applaudite le esercitazioni ginnastiche degli allievi e quelle dei soci, e del pari ammirate quelle della scherma.

Lode quindi va data ai bravissimi preposti all'insegnamento, maestri Pettoello e Vogrig che possono a buon diritto andar lieti e superbi del risultato ottenuto.

Chiuso il saggio, l'egregio presidente signor Giusto Muratti con opportune parole ringraziò i presenti intervenuti alla festa, e accennando alla incontestabile utilità ed al savio scopo della istituzione, fece caldo appello ai padri di famiglia onde vogliano far inscrivere i propri figli nella palestra e crescerli così robusti e forti per il bene della patria.

Seguì poscia la distribuzione delle medaglie ai soci.

Per la ginnastica i premiati furono:

Con medaglia d'argento: Daidao Antonio, Molinaris Francesco, Rossini Carlo, Saltarini Giovanni.

Con menzione onorevole: Baratti Fabio, Fogolin Claudio, Girardis Giuseppe, Santi Ernesto, Sambogari Paolo, Vellustini Giacomo.

Per la scherma, i premiati furono:

Con medaglia d'argento: Rubazzer Silvio e Lang Vittorio.

Con menzione onorevole: Bernardis Carlo e Mattiussi Giuseppe.

Le onorificenze furono quindi consegnate, mentre il colonnello di fanteria, appose di sua mano la medaglia d'argento al petto del socio sig. Rubazzer e il co. comm. di Prampero quella del socio signor Lang.

Festa tipografica. Ieri, verso le 2 pom. gran numero di soci si riunirono a fraterno banchetto all'albergo d'«Europa», volendo festeggiare il 14.o anniversario della istituzione della Società tipografica.

La sala era elegantemente addobbata, e in mezzo ad essa stava pure spiegata la bandiera della Società.

Durante il banchetto, un membro del Comitato diede lettura di varie lettere pervenute dalle sedi di Bergamo, Verona, Messina, Treviso, Mantova, Vicenza, Milano, a mezzo del suo rappresentante presso la Delegazione delle sedi, e da un socio di S. Daniele, — con cui dichiarava di partecipare in spirito alla festa geniale.

Giunsero pure telegrammi dai Comitato centrale e sedi di Torino, Treviso, Genova, Roma, Como, che furono accolti con grandi applausi da tutti i presenti.

Vennero pronunciati anche dei discorsi di occasione dal presidente e da parecchi soci.

Il banchetto poi fornito dall'albergatore signor Trani, non poteva meglio riuscire sia per la squisitezza dei cibi che per l'inappuntabile servizio.

Tutto sommato, una festa genialissima che lasciò in tutti i partecipanti una cara impressione.

Ospizi Marini, VII. Elenco degli offerenti:

Somma degli elenchi preced.	L.	542
Marcovich Giovanni	»	10
Comm. Marco Dabalà, r. intendente di Finanza	»	5
Co. Di Prampero Giulia	»	15
Co. Mattioli Caimo Giulia	»	5
Sabucco-Mazzi Anna	»	10
Sua Ecc. Mons. Arcivescovo di Udine	»	15
Somma	L.	602
Delfino cav. dott. Alessandro	»	5
Somma	L.	607

L'originale di una sentenza smarrita. Corre voce che sia stato smarrito nella Cancelleria del Tribunale l'originale di una sentenza civile.

È tanto facile che una carta possa per isbaglio essere messa in un incartamento non relativo, che speriamo non sia uno smarrimento colposo.

Pubblicazione. Coi tipi della Libreria della *Minerva*, Carlo Drucker (Verona), è testè uscito per la stampa la Commemorazione Toselli fatta dal prof. E. N. Legnazzi in occasione delle solenni onoranze celebrate a Padova al compianto Presidente della Società di Solferino e S. Martino, il 27 aprile 1888.

Il prof. Legnazzi presenta al lettore interessanti dettagli della vita di uno fra le splendide figure della nostra unità, e perciò il suo lavoro riesce attraente ed interessante ad un tempo.

Il ricavato dell'opuscolo, che si vende a L. 1, è tutto destinato a beneficio della società di Solferino e S. Martino.

Esercizio di cambiavalute da cederai a buone condizioni.

Dirigersi in Udine a *F. Cidia* agente generale della «Fondiaria» piazza San Giacomo, casa Giacomelli.

Fallimento. Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Antonio Tam fu Pietro, detto Bega, di Gorizizza, commerciante in pelli.

IN MORTE
di
ALFREDO MORANDINI
impiegato ferroviario

...... con tenti anni pel core
Pare un sogno la morte, eppur si muore.
T. Cicoxi.

Appena quadrilustre, alle 8 pom. di jeri cessava di vivere **Morandini Alfredo** per quel fatal morbo che non perdona.

Nato a Sinigaglia e qui traslocato da qualche mese con la famiglia, per le sue qualità morali ed intellettuali era già assai bene avviato nella carriera amministrativa ferroviaria. Con giusto orgoglio perciò e più che speranza lo tenevano i suoi congiunti oggi desolatissimi.

E siccome in tanta jattura domestica stimasi vana ogni parola di conforto ai parenti superstiti, così sulla salma dell'estinto, depone un fiore e questo modesto ricordo

Il Personale d'Ufficio
della IV. Sez. Manutenz. e Costruz.

Città 27 maggio.

La salma del compianto **Morandini**, ornata con bella corona di fiori freschi ed analogo nastro, veniva accompagnata questa mane (28) al Camposanto anche da tutto il personale di ufficio sopramenzionato e da una quarantina fra cantonieri e sorveglianti, con torcie.

Ringraziamento. Nella irreparabile sventura che mi colpì nella perdita dell'amatissimo figlio, **Alfredo**, nella balda *età* di 20 anni, sento il dovere di rendere pubbliche grazie all'egregio sig. cav. ing. dott. Heimann, agli altri ingegneri e colleghi d'Ufficio, alla famiglia del sig. Antonio d'Este, al mio carissimo fratello Ugo, i quali tutti nella luttuosissima circostanza mi recarono il balsamo del loro conforto.

Ringrazio infine dal cuore tutti coloro che si compiacquero onorare la memoria del dilettissimo perduto, accompagnandone la salma all'ultima dimora, domandando in pari tempo venia per le involontarie mancanze a cui fosse incorso nella partecipazione dell'infausta notizia.

Silvio Morandini
Computista principale alla sez. 4. di Manutenzione e Lavori — Ferrovie Meridionali.

LA PETIZIONE
DEI SEGRETARI COMUNALI

I segretari comunali pietra angolare dell'edifizio comunale — Un convegno di segretari comunali a Mira — Insulti all'on. Crispi — Appello sedizioso — I segretari comunali «quinto potere».

I *sindaci*, gli *assessori* ed i *consiglieri* dei comuni di campagna, meno poche eccezioni, sono ignari affatto delle leggi che regolano l'amministrazione comunale. E se anche taluno, per coscienza o per decoro — ma sono pochissimi — si procura la principali cognizioni, non ne loccupa in modo da essere perfettamente istrutto, per mancanza di tempo, o per poca attitudine, o perchè la precarietà delle funzioni gli toglie la volontà di seriamente occuparsene. Si aggiunge che una grande maggioranza di sindaci, assessori e consiglieri sanno a mala pena scribacchiare il loro nome, nè comprendono la lettera, e meno lo spirito delle leggi.

La pietra angolare dell'edificio comunale è il segretario, egli l'informatore sui fatti, egli il consultore, il suggeritore, il gestore reale dell'amministrazione comunale. Per quanto il segretario ne sappia *poco*, ne sa più di tutti: il Sindaco, la Giunta, il Consiglio, senza di lui sarebbero tanti ciechi senza guida.

Essendo giusto che il compenso sia adeguato all'opera ed al vantaggio che reca, ne viene di necessità che si provveda a questa classe di pubblici impiegati, in generale male retribuiti, come lo sono gli altri impiegati comunali — ad esempio i medici condotti ed i maestri — e la loro condizione sia resa meno precaria.

Quando i comuni sono piccoli è più difficile trovare chi [illegible] qualcosa; nei comuni piccoli anche i redditi sono piccoli e non possono sopportare delle grosse spese.

Forse più delle provincie è necessaria la concentrazione dei comuni, resa facile dagli straordinariamente accresciuti mezzi di comunicazione, a tale che potrebbesi riunire nella pianura una popolazione, per quanto disseminata in molti villaggi, di otto in diecimila abitanti per comune, e di cinque in sei mila nella montagna.

Così accentrati i *comuni potrebbero* avere un segretario bene retribuito ed aggiungere un vice-segretario, potrebbero avere un conciliatore conoscitore delle leggi e dargli una indennità a titolo d'rappresentanza; potrebbero avere una scuola stabile e tutte le scuole occorrenti ad una adatta istruzione popolare.

I segretari comunali (al pari dei maestri) hanno ragione di dolersi dei magri stipendi e della loro posizione precaria ed hanno fatto bene a presentare una *petizione collettiva* onde sia provveduto per legge.

Dovendosi, secondo i precetti della giustizia commutativa, rendere l'equivalente di quanto si riceve, trovo equo che la loro condizione sia migliorata e faccio voti perchè, in massime, la loro domanda trovi accoglimento.

Ma, secondo le norme più elementari, il segretario non ha *diritto* a pretendere più dello stipulato nel contratto col comune; è dunque un assurdo parlare di *diritti conculcati*.

Io conosco il segretario di un comune intelligente ed onesto, che, a migliorare la condizione sua e della famiglia, aveva accettata l'offerta di un maggiore stipendio presso un comune più grande. Pochi giorni dopo, assunto il nuovo ufficio, gli pare che l'ambiente non sia pel suo temperamento quieto e tranquillo, teme di trovare degli oppositori, e scoraggiato — forse senza ragione — ritornò al paese dove serve lodevolmente da parecchi anni, domandando che lo riprendano. Il comune lo accettò, ma lo punisce severamente, riducendogli lo stipendio, ch'era abbastanza piccolo. Il comune, era nel suo diritto, ma ha dimenticato il noto adagio: *summum jus summa injuria* — il segretario non meritava siffatto trattamento.

Ho voluto citare questo fatto, onde si conosca che [illegible] consiglieri dei consigli comunali rurali, e come forsi opportuno che la legge provveda.

Ma se la petizione *in massima* va accolta — che non intendo discuterne i punti — non devono però i segretari dimenticare ch'essi sono *pubblici impiegati* e che, come tali, devono rispetto ed onore ai preposti dai quali dipendono, tanto maggiormente quanto più alto locato è il superiore.

E corre loro questo debito, non per servilismo, ma per gerarchica dipendenza e per dare ai compaesani l'esempio dell'ordine.

Per quanto sia desiderabile che all'*on. Crispi* non isfuggano certe frasi, non abbia certi scatti, conseguenza *forse* del suo carattere meridionale e di nervosismo, per quanto si possa desiderare, dirò coll'on. Cavallotti, che le riforme sociali, economiche, politiche, amministrative, *comprese nell'antico programma* del Crispi fossero divenute realtà, non devesi mai dimenticare ch'egli è uno dei *giganti del nostro risorgimento*. I segretari comunali devono riverenza ed omaggio a lui, quale *Ministro dell'interno*, quale *Presidente del Consiglio dei Ministri*, quale capo di tutta l'Amministrazione del Regno.

Il *Segretario comunale* del 21 andante, parla di un convegno di segretari tenuto a Mira nel 18, e delle sfuriate di un oratore che disse: «Uniamoci in «lega di resistenza e di reazione per «combattere le candidature a noi avverse ed in primis il signor Crispi. «Lotta accanita, *sul terreno legale*, sia «il nostro motto».

Ed il relatore del giornale aggiunge: «A Treviso, in occasione della prossima mostra di floricoltura; a Treviso, dove partì l'impulso ispiratore della petizione unica, candido vessillo sul quale il gran cancelliere, in un momento di intolleranza bismarchiana, gettò una macchia nera, noi la lavaremo questa brutta macchia, ricacciando in gola, l'insulto ed il disprezzo, se i nostri colleghi risponderanno numerosi al grande appello della solidarietà, nell'ora suprema della lotta».

Pur troppo la stampa da qualche mese si vuole abituare ad una intemperanza di linguaggio, che alle volte rasenta la scurrilità.

Ma se è deplorabile che scenda si basso, pure intendendo di educare le masse, non ha alcuna dipendenza dal Governo o dal Parlamento; essa ha anzi la missione di controllare l'uno e l'altro, di discutere i bisogni del paese, di tener desta la pubblica opinione, di illuminare il parlamento, il governo ed il paese sulle leggi da farsi, sui modi dell'amministrazione ecc. ecc.

Ed è appunto per questa santa missione e per la forza espansiva della pubblicità illimitata, che la stampa viene chiamata il *quarto potere*.

Come si *consiglia il terreno legale* sui accenna il *Segretario comunale* col grido sedizioso, coll'appello alla lotta?

Il voto del segretario essendo unico, potranno in un collegio riunirsi, se solidarii, da cinquanta in sessanta voti, quanti cioè sono i segretari comunali, cifra esigua a formare o spostare una maggioranza. È dunque una *specie* di insurrezione morale che predica il giornale, è un vero grido sedizioso. È una minaccia di abusare dell'influenza che possono avere in comune a combattere le candidature avverse ed in specie il capo del governo.

I segretari comunali di tutto il regno costituiscono un corpo numeroso e rispettabile, semprechè non escano dalla loro orbita e diano l'esempio del rispetto alla legge.

La missione dei segretari è di cooperare con tutte le loro forze a che la gestione del comune proceda secondo la legge; a loro non ispetta di controllare l'azione del governo e del parlamento, d'agitare la opinione pubblica, meno che meno poi di minacciare il capo del governo.

Pretendono forse i convenuti a Mira che i segretari comunali siano il *quinto potere*?

Un consigliere comunale
di Tricesimo

CONTRADDIZIONI

Noi siamo di quelli che se credessero impegnato *in Africa* l'interesse o l'onore nazionale non esiterebbero, lo abbiamo detto ripetutamente, dinanzi ai più grandi sacrifici di uomini e di danaro. Per noi l'aumento di tributo fondiario, il ristabilimento della tassa sulla macinazione dei cereali, il corso forzoso, l'inasprimento della imposta sulla ricchezza mobile, per quanto gravi potessero riescire alla economia del paese, ci parebbero pesi leggeri quando dovessero servire a rivendicare la dignità della Nazione.

Possiamo perciò *facilmente* intendere che coloro i quali credono che lo estendere la nostra azione nel Mar Rosso e lo infliggere al Negus una sconfitta militare o diplomatica, sia pel nostro paese di un altissimo interesse morale, dividano la opinione della maggioranza della Camera ed applaudiscano — qualunque possano essere le conseguenze — al voto ultimo sulla politica africana.

Per contro, non ci sappiamo spiegare che quegli stessi uomini politici che si affannano per impedire il ristabilimento dei due decimi sulla fondiaria, consentano nella convenienza di tenere in Africa, una occupazione militare la quale *ci potrebbe, ogni momento,* impegnare in una lotta della quale sarebbe impossibile di calcolare gli effetti ultimi sulla finanza.

Combattere una misura, che se contraria all'equità ed allo Statuto che vogliono la proporzionalità aritmetica nei tributi, è però conforme all'intimo pensiero finanziario del presidente del Consiglio (la proporzionalità geometrica del tributo) e nello stesso tempo appoggiare le sue aspirazioni, ci pare una contraddizione.

È vero che se noi interrogassimo uno ad uno i deputati che hanno reso i loro discorsi e collo stesso silenzio assunto la responsabilità anticipata di qualunque sacrifizio ci potesse in avvenire imporre la nostra azione sul Mar Rosso essi, meno poche eccezioni, ci risponderebbero che la nostra azione deve essere una azione limitata, e tale da non rendere necessari nè *nuovi sacrifici* di uomini, nè nuovi carichi alle finanze.

Gli abissini — secondo la opinione di quei deputati, opinione certamente sincera e ci auguriamo *fondata* su profondi studi e logiche induzioni — si dovrebbero facilmente persuadere della convenienza di diventarci amici e della utilità — a loro favore — della nostra occupazione del territorio di Massaua. E quasichè ciò non bastasse, sulla giustizia del pedaggio riscosso sulla merce diretta verso il loro paese della dogana di Massaua e della convenienza di cederci un territorio salubre ed elevato dove le nostre truppe potessero passare la stagione estiva e da dove potessero facilmente minacciare e dominare le strade che danno accesso all'altipiano Etiopico!

Non è forse la nostra azione sul Mar Rosso una azione eminentemente civilizzatrice della quale gli abissini dovrebbero essere i primi ad esserci riconoscenti? È possibile che il Negus ed i suoi Ras non sentano gli inestimabili vantaggi della nostra protezione?

È vero che i popoli — non sappiamo se dobbiamo dire barbari o dotati di una civiltà diversa dalla nostra — difficilmente accettano quei benefici di civiltà che loro voglia imporre un popolo straniero. Essi non apprezzano nè le accademie scientifiche, nè i teatri sussidiati, nè il debito pubblico, nè la imposta progressiva, nè la democratizzazione delle istituzioni, nè il giuoco del lotto, nè l'abolizione della pena di morte, nè le stesse torpedini terrestri!

Taluno potrebbe notare che gli inglesi, per potersene rimanere tranquilli a Bombay, a Madras ed a Calcutta, hanno dovuto — *malgrado i moltissimi* eccitamenti in contrario del Governo e del Parlamento — spingersi sino al di là dell'Indo ed agli altipiani dell'Himalaya, e che per stare sicuri al basso Irawaddy hanno dovuto estendersi sino a Bhamo. Che i francesi per poter mantenere i loro possessi attorno ad Algeri e ad Orano hanno dovuto avanzarsi sino all'Atlante e poi successivamente sino ai limiti del *deserto*. Che gli spagnuoli, sopraffatti nell'interno delle Americhe, non hanno potuto conservare nessuno dei porti che tenevano nel Chilì, nel Perù e nel Messico. Questi esempi degli altri popoli non hanno preso sendi noi. A Massaua ed a Saati siamo e vi resteremo, e gli abissini stessi ce ne dovranno essere grati!

Quanto alla possibilità che la pace coll'Abissinia non si faccia, o che la pace coll'Abissinia, dettata dagli inglesi nel loro interesse, ci ponga di fronte ai sudanesi e ci impegni in una guerra, il cui costo ha spaventato l'Inghilterra stessa, è una questione che i nostri uomini politici considerano quasi indegna di esame.

Supponiamo — e questo è *sempre* possibile alla guerra — un insuccesso per le nostre armi, che ci obbligasse ad una vera e propria campagna di invasione e di conquista nell'Etiopia o nel Sudan. Quale sarebbe la condizione del nostro paese, indipendentemente dalla ingiustizia di adoperare soldati di leva per simili imprese? Non solo noi ci troveremmo considerevolmente diminuiti di potenza in Europa, ma ci troveremmo in una condizione finanziaria ed economica veramente disperata. Non ci dobbiamo dissimulare che in fatto di imposte dirette abbiamo oramai raggiunto il massimo dell'impossibile, e che le stesse imposte dirette — quest'ancora di salvezza delle nazioni nei supremi momenti — le abbiamo già portate ad un punto che un governo che non voglia sembrare rivoluzionario, non potreb e oltrepassare.

Le *espansioni* e le *lontane conquiste* solo possono sembrare prudenti a chi — nelle questioni politiche — voglia fare astrazione dalle esigenze della finanza e della economia del paese. Noi nella nostra pochezza, noi che il patriottismo non facciamo consistere nel volere ad ogni costo far parlare di noi e del nostro paese, seguitiamo a credere che la impresa d'Africa può avere per inevitabile corollario il dissesto finanziario, e che dal dissesto finanziario si può facilmente passare al dissesto economico ed allo sfacelo sociale. Non deve però far meraviglia che la condotta di quei sedicenti conservatori che applaudono e danno forza coi loro voti alla politica africana dell'onorevole Crispi ci sembri una insigne contraddizione.

Nessuna delle cose dette dal presidente del Consiglio, e dai sostenitori della sua *politica* lascia sperare che si voglia conservare Massaua come semplice stazione commerciale. E questa pare a noi la sola cosa [illegible] e prudente che si potrebbe fare nelle attuali circostanze.

Noi, italiani ci siamo lasciati trascinare da un falso punto d'onore. Noi abbiamo voluto applicare alle lotte coloniali — che devono essere lotte di puro interesse — i criteri militari delle guerre di Europa. Noi abbiamo — piuttosto che a quello che a noi conveniasse di fare — pensato a quello che gli altri avrebbero potuto dire di noi. Noi abbiamo creduto di dover vendicare Dogali, che pur fu l'episodio il più glorioso della campagna. Anzichè della prudenza, ci siam fatti guidare dalla vanità; in una parola mentre i fautori della politica africana parlavano di sbocchi commerciali, era ad una conquista che essi anelavano.

Esciti ora di soggezione, molti, più che l'amore della libertà, tentava la libidine del dominio.

Clemente Cortei

DALLA PROVINCIA

Per le nostre ferrovie. Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sulle seguenti opere.

Progetto di lavori urgenti per l'ampliamento della stazione di Casarsa.

Progetto di spostamento di case cantoniere lungo la ferrovia Portogruaro-Casarsa.

Previsioni di lavori della rete Adriatica trasmessi al r. Ispettorato per la superiore approvazione. Consolidamento del muro a valle della ferrovia fra i kilom. 57 + 156 e 57 + 260 linea Udine-Pontebba l. 20.450.

I cani che mordono. Continua la storia di *ogni giorno*. Sabbato mattina sono stati *morsicati* due bambini a Premariacco. Il cane venne ucciso dal suo proprietario, e le ferite dei morsicati furono cauterizzate dal dott. Sartogo.

Pei coltivatori di seme bachi. Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var, Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche, è il signor Antonio *Grandis*, *residente* in *San Quirino di Pordenone*.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flacidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Splendidi risultati ha dato del pari il *Seme bachi* a bozzolo giallo confezionato nei premiati stabilimenti di Alessandro Gentili.

I signori coltivatori, per farsi un criterio del seme bachi confezionato nei stabilimenti della *Società Internazionale* sericola, basta osservino le medaglie d'oro e d'argento riportate nelle seguenti esposizioni:

Esposizione di Carpentras 1877
» Parigi 1878 82
» Craiova 1887
» Perpignano 1876-78 82
» Graz 1881
» Genova 1879
» Arezzo 1882
» Torino 1884-85-86
Esposizione regionale di Siena 1887

INTERESSI CITTADINI

L'esportazione italiana nell'Argentina. La Camera di Commercio italiana di Rosario di Santa Fè nella Repubblica Argentina, che pone tanta cura nel promuovere l'esportazione italiana verso quelle regioni, ripete nell'suo ultimo «Bollettino» alcune importanti raccomandazioni ai produttori italiani.

Essa avverte i commercianti che d'Italia inviano campionari, cataloghi e prezzi correnti dei loro articoli per essere esposti nel Museo commerciale di *quella Camera* e farli così conoscere in quei grande mercato, che per assicurarsi buone commissioni dovrebbero fissare i prezzi correnti delle merci consegnate a bordo. Li prega poi a servirsi dei vapori dei fratelli *Lavarello* e di quelli della compagnia Italo-Americana che partono da Genova e fanno scalo nel porto di Rosario. I colli dovranno essere indirizzati alla *Camera di Commercio italiana, Rosario di Santa Fè, Repubblica Argentina*, e ciò facendo si risparmierà tempo e spese causate dai trasporti delle merci che avvengono in Buenos-Ayres.

Il consiglio della Camera è che gli *esportatori adottino questo sistema*, ed otterranno vistosi vantaggi.

Aggiunge la raccomandazione che gli articoli da esportarsi in lontani paesi siano bene incassati o imballati, e il consiglio di nulla emettere per contentare la propria clientela e per accreditare sempre più i loro prodotti all'estero, non restando mai indietro agli stranieri, che con grande attività procurano di assicurare il dominio di quel vero emporio commerciale.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Si cerca persona che potesse disporre della somma di **mille lire** circa. Le sarebbe assicurato il capitale con un impiego viaggiante col reddito di L. 5 giornaliere. Dirigere serie offerte alle iniziali *C. D.* fermo in posta **Udine.**

La sciatica. Quel dolore atroce ed insoffribile che a guisa d'un grosso cordone si stende dall'osso sacro alle dita del piede, attraversando tutta la gamba e che riduce i miseri pazienti allo scoraggiamento, al suicidio; la sciatica che da Ippocrate fino a noi, ha sempre richiamato l'attenzione dei dotti medici e, diciamolo pure, senza risultati molto concludenti, se provenga da causa erpetica o reumatica, il più delle volte trova un potente e sicuro rimedio nell'uso dello sciroppo di Pariglina composto, preparato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, e ne fanno fede gli innumerevoli documenti che possiede il Mazzolini, che è pronto ad esibirli a chiunque desidera leggerli. — Esigere la marca di fabbrica tanto impressa nella bottiglia che nell'etichetta, e la firma dell'autore nell'opuscolo e che la carta gialla sia in filograna colla impressione della medesima marca di fabbrica, giacchè si vende in varie farmacie contraffatto. L. 9. la bott.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, *farmacia Porcellini* — Trieste, *farmacia Prendini*, *farmacia Perônili*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Maggio 27. 28	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	749.6	746 4	747.1	747 4
Umid. relat.	50	42	68	80
Stato d. cielo	misto	misto	misto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento direzione	E	SE	—	N
Vento vel. kilom.	1	11	0	2
Term. centig.	20.6	22 5	18.1	19.1

Temperatura { massima 25.0 / minima 12.9
Temperatura minima all'aperto 10 8.
Minima esterna nella notte 11 9.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5. p. del 27 maggio 1888).

In Europa minima pressione al centro della Russia europea mm. 747; massima a Gibilterra e nello Stato unito inglese.

In Italia barometro livellato 758.

Ieri pioggia in Sicilia e *Calabria*.

Stamane cielo generalmente nuvoloso con predominio di correnti meridionali.

Probabilità:

Venti deboli e vari, cielo nuvoloso o coperto, qualche temporale qua e là.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 20 al 26 maggio.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 7
» morti » 1 » —
» esposti » 1 » —
Totale N. 16

Morti a domicilio.

Andrea Marchiol fu Francesco d'anni 46 fornaio — Ermenegilda Fiora di Antonio di mesi 5 — Angela Asti-Ocina fu Giacinto d'anni 54 casalinga — Teresa Bragato di Luigi di mesi 6 — Silvio Foi di Giuseppe d'anni 3 e mesi 8 — Giuseppina Bernardis di Pietro — d'anni 1 — Anna Liso di Pietro di anni 1 — Anna Colugnatti di Innocente di mesi 3 — Carlo Schmelza di Floreano di mesi 4 — Maria Marchi di Giovanni di mesi 3 — Italia Lenisa di Settimo di mesi 8 — Rosa Calsero-Vigorio fu G. B. d'anni 77 contadina — Luigi Cotterli di Giacomo d'anni 1 — Angela Pascutti di Felice d'anni 1

Morti nell'Ospitale civile.

Paola Oggaro Stroppolo fu Gaspare d'anni 67 contadina — Giovanni Puntel d'anni 19 seggiolaio — Anna Pertoldi fu Giuseppe d'anni 56 serva — Anna Treppo fu Giacomo d'anni 14 contadina — Giuseppe Edrieri di mesi 4 — Onorato Molinari fu Giacomo d'anni 59 sensale — Anna Quargnali-Moro fu Giuseppe d'anni 78 casalinga — Regina Bergagna-Driussi fu Francesco d'anni 63 casalinga — Pasqua Penz fu Francesco d'anni 42 contadina — Maria Gennaro di Leonardo d'anni 11 scolara — Emma Federicis di Enrico d'anni 3 — Maria Bini di mesi 7 — Antonio Comericolo d'anni 61 agricoltore — Lorenzo De Stallis fu Antonio d'anni 77 linaiuolo — Francesco Saltarini fu Domenico di anni 48 facchino — Sebastiano Cormons fu Giuseppe d'anni 66 agricoltore.

Morti nell'Ospitale militare.

Antonio Patat di Antonio d'anni 21 soldato nel 76 fanteria.

Totale N. 61

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Francesco Barbetti muratore con Angelica Virgili casalinga — Giovanni Dolce agricoltore con Maria Pacel casalinga — Emidio Tarbati fuochista con Anna Zandanella casalinga — Angelo Gennaro agricoltore con Margherita Sciacima serva.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Gbri calzolaio con Anna Della Vedova contadina — Vittorio del Fabbro tappezziere con Antonia Cose setaiuola — Emilio Zanon tornitore con Maria Filipponi setaiuola — G. B. Crosatto bracciante con Luigia Tavian serva — Vincenzo Zara falegname con Caterina Magrini setaiuola — Leonardo Rizzani imprenditore con Caterina Toso possidente — Giuseppe Sattolo guardia daziaria con Angela Colussa pasticciera — Valentino Picco muratore con Giulia Quarini casalinga.

Il papa pensa a far denari.

Si assicura che al Vaticano si parlò seriamente onde trovare il modo di trarre lucro delle migliaia e migliaia di oggetti preziosi che si trovano nell'Esposizione.

Pare però che prevalga il consiglio di farne una lotteria.

Questa si farebbe dell'America del Sud ed i gesuiti sarebbero incaricati di condurre tutto a buon fine.

Tutto liquidato, si calcola che tanta grazia di Dio, frutterebbe al prigioniero di S. Pietro, la bagatella di due milioni e mezzo.

Un pallone-cannone.

In uno degli scorsi giorni ebbe luogo dalla officina a gas della *Villette* a Parigi la primma ascensione del pallone «la villa de Copenhague» destinato alla Esposizione di Copenaghen, costruito e diretto dal capitano Julhes, accompagnato dai signori E. Michaux e E. Sabatoni.

Il pallone, partito alle 5 e 10 minuti, è calato alle 6 e 20 a Rully, cantone de Pont-Saint-Maxence (Oise) dopo un percorso di 68 chilometri.

La maggiore altitudine raggiunta è stata di 1800 metri, la temperatura massima 20 gradi sopra lo zero.

Durante il viaggio furono fatte esperienze magnifiche mediante un nuovo sistema, che permette di salire e di scendere a volontà con tutti i gradi di velocità voluti.

Un apparecchio speciale, attivato da una leva, stacca a tempo opportuno dei proiettili, che possono distruggere le *fortificazioni*, i campi trincerati e seminare la morte dei nemici.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 23 maggio, n. 102 contiene:

— *L'Esattore di Gemona fa noto* che nel giorno 19 luglio alle *ore* 10 ant. nel locale della Pretura di Gemona si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Gemona, Campolessi di Gemona, Bordano, Bois, Alesso, Ospedaletto, Montenars e Venzone appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— A richiesta dei nob. sigg. co. Brandolini Rota Vincenzo, mons. Sigismondo Guido, Paolo ed Annibale fu Girolamo Francesco, con domicilio eletto in Pordenone, l'usciere addetto al tribunale di Pordenone ha citato Di Barbara Anna ved. Periasmotti di Pola a comparire al tribunale di Pordenone, alla udienza del 3 luglio 1888 p. v. ore 10 ant. per sentirsi condannare, solidariamente con altri consorti al pagamento di lire 4000 di capitale, lire 357.65 per interessi a 10 marzo 1888, oltre i successivi della ragione del 5 per cento, rifuse le spese.

— A richiesta dei sigg. co. Nicolò ed Angelo Papadopoli di Venezia, l'usciere espressamente delegato ha notificato a Cesare Sinigaglia fu Ermanno assente e d'ignota dimora la sentenza 16 aprile 1888 del tribunale di Udine colla quale venne autorizzata la vendita di beni immobili siti in comune censuario di Gonars, Fauglis, Chiarisacco e Castions.

— Il Sindaco del Comune di Manzano avvisa che il progetto tecnico di ricostruzione del ponte in pietra sul torrente Sossò, fra Oleis e Manzano trovasi depositato presso quell'ufficio municipale per 15 giorni consecutivi.

— L'esattore del consorzio di Tolmezzo fa noto che nel giorno 18 agosto 1888 ore 10 ant. nel locale della pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Terzo, Illeggio, Fusea, e Villa Santina appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Il Municipio di Palmanova avvisa che nel giorno 30 maggio corr. alle ore 9 ant. presso quel municipio si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione della strada di accesso a quella stazione ferroviaria, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 7036.01.

— Locatelli Eurige fu Gio. Maria di Bertiolo ha accettato col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata da Locatelli Andrea fu Giov. Maria morto in Bertiolo nel 14 aprile 1888 senza testamento.

— L'intendenza di finanza in Udine avvisa che in seguito all'incanto tenutosi addì 30 aprile 1888 l'appalto della rivendita num. 1 di Pontebba venne deliberato e che l'offerta non minore del ventesimo, potrà essere presentata sino alle *ore* 11 ant. del giorno 16 giugno 1888.

N. 402 VII 6

MUNICIPI DI BUTTRIO E PRADAMANO

Avviso di concorso

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo per i consorziati comuni di Buttrio e Pradamano.

Lo stipendio è di L. 2500, più centesimi cinquanta per ogni persona vaccinata.

Il medico avrà l'obbligo della cura gratuita per tutti i Comunisti, e dovrà risiedere in Buttrio.

I concorrenti presenteranno le loro istanze alla segreteria del Comune di Buttrio, ove è ostensibile il capitolato relativo; ma la nomina è di spettanza dei Consigli comunali di Buttrio e Pradamano.

L'eletto entrerà in carica nel più presto possibile, ma non più tardi di un mese dalla partecipazione di nomina.

Buttrio, 23 maggio 1888.

Il Sindaco di Buttrio *Luigi dott. Tomasoni.* — Il Sindaco di Prad. *L. Ottelio.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Estrazioni del Regio Lotto.

Avvenute 26 il maggio 1888.

Venezia	4	82	84	16	19
Bari	69	84	68	88	81
Firenze	81	22	64	12	70
Milano	31	87	86	90	29
Napoli	69	26	87	74	55
Palermo	78	72	40	39	71
Roma	20	31	51	57	[illegible]
Torino	15	55	1	77	82

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.60 a 98.50 1 luglio 96 18 a 96.20 Azioni Banca Nazion. — a — Banca Veneta da 349 50 a 347 50 Banca di Credito Veneta da 248 a 245 — Società costruzioni Veneta 174 — a — Cotonificio Veneziano 283 — a 284 — Obblig. Prestito Venezia a premi 23.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a — Bancanote austriache da 200.25 a 200.75

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123 50 a 123.80 e da 123 60 a 123.90 Francia 2 1/2 da 100.30 a 100 60 — Belgio 2 1/2 da — a — Londra 5.— da 25.22 a 25.30 Svizzera 4 100 25 a 100 50 e da 100.15 — a — Vienna-Trieste 4.— da 200 10 — 200 50 — a da — a — — — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO. 26

Rendita Ital. 98 72 — 67 — — Merid. — a — Cambi Londra 25 26 22— — Francia da 100.50 40 — Berlino da 124 123 60

GENOVA, 26

Rendita italiana 98 25 — — — Banca Nazionale 2115 — Credito mobiliare 969.50 Merid. 803.— Mediterranea 629 50

FIRENZE, 26

Rend. 98.40 — Londra 25.29 — Francia 100.47 1/2 Merid. 803.50 — Mob. 987.50 —

ROMA. 26

Rendita italiana 98 65 — Banca Gen. 663.50

PARIGI, 26

Rendita 3 0/0 85 82 — Rendita 4 1/2 105.75 Rendita italiana 98.07 Londra 25.20 — Inglese 99.5/16 Italia 295 — Banca Turca 14.50

VIENNA 26

Mobiliare 279.90 Lombarde 76.— Ferrovie Austr. 241.75 Banca Nazionale 868.— Napoleoni d'oro 10.04 — Cambio Publ. 50 07 Cambio Londra 126.70 Austriaca 80.25 Zecchini imperiali 5 95

BERLINO, 26

Mobiliare 141.40 Austriache 93.40 Lombarde —.— Italiane 96.60

LONDRA 25

Inglese 99. 3 16 Italiano 96. 5/8 Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 27

Chiusura della sera it. 98.— Marchi 124.50 l'uno.

MILANO 27

Rendita ital. 98 55 ser. 98.59. Napoleoni d'oro 20.10.

VIENNA 27

Rendita austriaca (carta) 78 40
Id. austr. (arg.) 8 l 05
Id. austr. (oro) 109.45
Londra 126.05 Nap 10.02

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine — Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

Non più stringimenti
URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2.00 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi N. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergellina num. 6, vicino il Dazio e garantito dallo stesso utore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione, L. 3.80.

Vendita presso tutte le buone farmacie e drogherie del regno esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

BEVETE

tutti la **Birra** di ottima qualità a **12** cent. al litro, tutto compreso.

Mediante la rinomata **Polvere Ywelfs** chiunque può fabbricarsi da sè in pochi minuti, senza imbarazzi od apparecchi (basta un semplice barile) **100** litri di Birra gustosa, igienica, spumante e conservativa per nulla inferiore a quelle di Chiavenna, Vienna, Baviera e Strasburgo.

PREZZO DEL PACCO, DOSE 100 LITRI L. **5.**

Prodotto garantito di grande utilità

pel consumatori o rivenditori di Birra.

Dirigere lettera e vaglia al sig. *GIACOMO PERINO* in *Crevacuore (Piemonte)*.

N. B. Aggiungere cent. 50 per la spesa di affrancamento del pacco postale.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

partirà il 10 Giugno 1888

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio

Lo sbarco a Buenos Ayres si fa alla Boca del Riachuelo.

Il 10 luglio partirà da GENOVA il vapore TIBET

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, a *Genova, via del Campo, 12.*

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito dalla firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	—	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.33 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.		» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.50 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 6.50 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

195

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e *spesso dannose. Il nostro preparato* è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel *corpo* la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nella **leucorrea**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro; L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.